

## Le borse di studio riducono gli abbandoni all'università?

*L'istruzione terziaria costituisce una grande opportunità per un individuo, che può beneficiarne in termini di reddito, di occupazione e anche di salute. Anche a livello collettivo il tasso di laureati gioca un ruolo importante per quanto riguarda la produttività di un Paese. Sono però diversi gli ostacoli al conseguimento di un titolo universitario, tra cui spiccano i vincoli di natura economica: frequentare (e terminare) l'università infatti richiede un investimento non indifferente e non tutti se lo possono permettere, a prescindere dalle proprie attitudini allo studio. Una ricerca condotta in Italia guarda alle borse di studio come misura di incentivazione diretta interrogandosi sulla loro efficacia nel ridurre i tassi di abbandono universitario.*

### L'istruzione universitaria

#### L'UTILITÀ DELL'ISTRUZIONE

Nelson Mandela una volta disse che "l'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo". Senza spingersi così in là, una cosa sicura è che l'istruzione è un modo per migliorare la propria vita. Il possesso di un titolo di istruzione terziaria infatti è associato a minori livelli di disoccupazione e a retribuzioni migliori (OECD, 2017).

La scelta individuale del percorso di studi da intraprendere, però, è condizionata anche da altri fattori: se è vero che conseguire una laurea migliora le prospettive future in termini di occupazione e guadagni è altrettanto vero che per ottenere tale beneficio futuro è necessario un sacrificio immediato che consiste nel sostenere i costi dell'istruzione universitaria e nel rinunciare a un reddito immediatamente disponibile ottenuto scegliendo di andare a lavorare.

Questo trade-off emerge con forza in relazione agli individui appartenenti alle fasce di reddito più basse: non solo i vincoli di natura economica rendono più probabile l'abbandono universitario (Stinebrickner & Stinebrickner, 2008), ma lo stesso ritorno

dell'educazione terziaria risulta essere percepito come minore per gli individui provenienti dalle classi economicamente più deboli.

Risulta dunque importante predisporre strumenti che diano a quante più persone possibile l'opportunità di proseguire gli studi dopo il diploma e che al contempo siano considerati come utili ed efficaci da parte della platea dei potenziali fruitori.

#### IL DIRITTO ALLO STUDIO IN ITALIA

In Italia il diritto allo studio è addirittura oggetto di due articoli della Costituzione (Art. 33 e 34) secondo cui "La scuola è aperta a tutti.[...] I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Nella pratica l'accesso all'istruzione terziaria è oggetto del programma per il *Diritto allo Studio Universitario (DSU)*. L'iniziativa è prevista a livello ministeriale e, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione avvenuto nel 2001, viene implementata da parte delle singole Regioni.

Tale programma si delinea generalmente in una pluralità di benefici che si possono sintetizzare nella riduzione

**Se è vero che conseguire una laurea migliora le prospettive future in termini di occupazione e guadagni è altrettanto vero che per ottenere tale beneficio futuro è necessario un sacrificio immediato**

dell'importo della retta annuale che gli studenti devono pagare come tassa di iscrizione (fino alla gratuità per le fasce di reddito più basse), alla messa a disposizione di strutture di residenza (posti letto e servizio mensa) per gli studenti iscritti in atenei situati in città diverse dal

luogo di residenza abituale, fino alla diretta erogazione di fondi finalizzata al sostentamento dello studente nell'affrontare le spese inerenti allo studio come l'acquisto dei libri di testo e come "ammortizzatore" della mancanza di reddito derivante dallo studio.

Tav.1 - Grado di copertura degli strumenti di sostegno allo studio, per area geografica (ANVUR, 2016)

Area Geografica	Grado di copertura (%)		
	2003	2009	2014
Italia	71,5	81,9	76,5
Nord	94,1	98,0	90,1
Centro	76,0	98,6	91,2
Sud	51,9	62,0	56,4

Data la delega alle Regioni per l'attuazione del programma DSU, il tasso di copertura (ossia il rapporto, espresso in percentuale, tra il numero di benefici erogati ed il numero di richiedenti aventi diritto) degli strumenti di sostegno allo studio cambia sia nel tempo che in base alla zona geografica, con importanti differenze tra nord e sud.

## In cosa consiste l'intervento?

**Lo strumento principe per il sostegno allo studio universitario è la borsa di studio, che consiste in un'erogazione diretta di fondi allo studente finalizzata a sostenere economicamente il proseguimento degli studi**

Lo strumento principe per il sostegno allo studio universitario è la borsa di studio, che consiste (in aggiunta agli altri strumenti quali la riduzione/eliminazione delle tasse universitarie e la messa a disposizione di strutture che garantiscono vitto e alloggio) in un'erogazione diretta di fondi allo studente finalizzata a sostenere economicamente il proseguimento degli studi.

Tale incentivo di natura economica viene erogato in presenza di specifici requisiti, in particolare la presenza di un indicatore socio-economico (ISEE) al di sotto di una certa soglia, al fine di rendere

meno onerosa la scelta di proseguire gli studi, di facilitare il conseguimento del titolo e di prevenire gli abbandoni imputabili alla necessità di procurarsi un reddito. La regolamentazione dell'assegnazione delle borse prevede che al criterio economico relativo all'indicatore ISEE si affianchi, a partire dal secondo anno, un criterio di merito, direttamente legato ai risultati ottenuti all'università. In questo modo il sostegno economico mirerebbe a garantire non semplicemente i "privi di mezzi", ma quelli anche "capaci e meritevoli".

## In che modo è stato valutato?

Una ricerca (Modena, Rettore & Tanzi, 2020) analizza le carriere universitarie in Italia tra il 2003 ed il 2013 per valutare l'impatto delle borse di studio, verificando come queste abbiano capacità di ridurre gli abbandoni delle carriere universitarie. La domanda valutativa è la seguente: **la disponibilità di borse di studio per gli studenti ne riduce la probabilità di abbandono?**

Considerato che la **messa a disposizione di borse di studio si applica ai soli studenti che soddisfano certi requisiti**, la valutazione degli effetti si circoscrive a questa specifica popolazione. Più nello specifico, l'analisi guarda alle sole matricole, cioè quelle per cui la regola di assegnazione delle borse, posto che se ne faccia richiesta, si basa unicamente sulla condizione economica della famiglia.

L'outcome di interesse prioritario è l'eventualità che uno studente abbandoni l'università al primo anno.

#### IL RICORSO A UN GRUPPO DI CONTROLLO

Il disegno di valutazione prevede l'uso di un gruppo di controllo. In altre parole, **la stima degli effetti delle borse di studio si ottiene confrontando il tasso di abbandono di un gruppo di borsisti con quello di un gruppo di controllo**, formato da studenti in possesso dei requisiti necessari che non hanno ricevuto la borsa di studio. Un simile confronto va condotto considerando che un'eventuale differenza nei tassi di abbandono potrebbe essere dovuta tanto alle borse quanto ad altre differenze. A titolo di esempio, i non borsisti avranno un ISEE, per quanto basso (perché eleggibili per le borse), mediamente superiore a quello dei borsisti. Ciò significa che, in assenza di borsa di studio, la loro propensione ad abbandonare potrebbe essere minore rispetto all'altro gruppo. Queste potenziali differenze di partenza richiedono una strategia che ne riduca al minimo l'influenza.

#### IL METODO DEL MATCHING

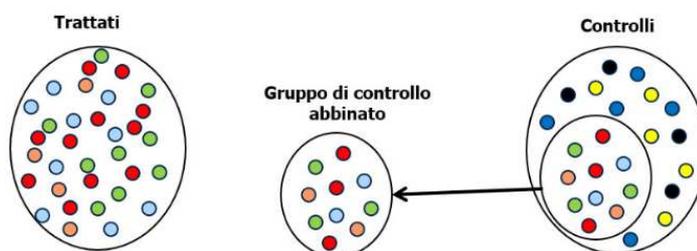
La stima degli effetti si basa sul *propensity score matching*: a ogni borsista viene associato uno studente (o più di uno) che non ha ottenuto la borsa di studio, ma che è considerato ad esso equiparabile perché ha caratteristiche iniziali simili. Con questa procedura si crea un gruppo di controllo con le stesse caratteristiche di quello dei borsisti (operativamente, le caratteristiche osservabili degli studenti sono riassunte in

un indice, il *propensity score*, dopodiché i singoli individui sono confrontati sulla base di questo *score*). Successivamente, si osservano i tassi di abbandono dei borsisti e dei controlli abbinati, la stima dell'effetto delle borse si ricava come differenza tra i due tassi.

Un diverso tasso di abbandono si può considerare un effetto della borsa perché, una volta resi simili i due gruppi con il *matching*, l'unica differenza rimasta tra i due gruppi è proprio l'aver ricevuto la borsa. Va sottolineato che queste conclusioni valgono se l'abbinamento ha reso effettivamente i gruppi simili *in tutto* o, in altri termini, se l'abbinamento è stato condotto rispetto a un insieme esaustivo di caratteristiche individuali.

I dati utilizzati dai ricercatori provengono dall'Anagrafe degli Studenti. Essi non consentono di osservare direttamente l'ISEE degli studenti. Le variabili utilizzate in fase di *matching* sono sesso, nazionalità, area italiana di residenza (nord, centro, sud), condizione di studente fuori sede, tipo di scuola secondaria di provenienza, voto di diploma, area di residenza (urbana o non urbana), anno di immatricolazione.

Fig.1 - Esempificazione del confronto con *propensity score matching*



## L'intervento funziona?

#### I BORSISTI ABBANDONANO DI MENO?

Lo studio indaga il tasso di abbandono delle carriere universitarie alla fine del primo anno. La scelta di concentrarsi solo sulla parte iniziale della carriera nell'istruzione terziaria deriva dal fatto che

negli anni successivi al primo non è solo presente il sostegno economico erogato per motivi di reddito, ma entra in gioco anche il sostegno per merito scolastico. Sono state prese in considerazione tutte le

---

**Il tasso di abbandono dei borsisti è confrontato con quello di un gruppo di non borsisti, comunque eleggibili per accedere alle borse, con le stesse caratteristiche**

---

Tav. 2 - Effetti dell'intervento

Effetto sugli abbandoni al primo anno	
Per area geografica	
Centro e Nord	-1,2%**
Sud	-4,4%**
Per scuola di provenienza	
Licei	-1,2%**
Altri istituti	-4,5%**
<b>Totale</b>	<b>-2,7%**</b>

\* stime significative per  $\alpha=10\%$  \*\* $\alpha=5\%$

**Il supporto economico messo a disposizione con le borse di studio è efficace nel ridurre l'abbandono universitario: la percentuale di abbandoni si riduce infatti di quasi tre punti percentuali, circa un terzo del totale**

carriere universitarie in Italia dal 2003 al 2013, concentrandosi sugli studenti con un ISEE tale da poter richiedere un sostegno economico all'Ente per il Diritto allo Studio regionale.

I ricercatori concludono che il supporto economico messo a disposizione con le borse di studio è efficace nel ridurre

## Quali conclusioni trarre dallo studio?

- L'intervento, finalizzato a rendere meno onerosa la scelta di proseguire la carriera universitaria, riesce nell'intento di ridurre sensibilmente il numero di abbandoni scolastici degli studenti universitari.
- L'analisi mostra inoltre che gli studenti immatricolati negli atenei meridionali o provenienti da istituti tecnici o professionali sono maggiormente sensibili all'iniziativa.
- Il tasso di copertura è importante: i ricercatori mostrano che vi è una

relazione positiva tra tasso di copertura e effetti stimati. Una maggiore copertura delle richieste, comporta una maggiore efficacia delle borse di studio nel prevenire l'abbandono scolastico.

Finanziare il proseguimento degli studi comporta non solo un minor tasso di abbandono, ma anche migliori tempistiche per il conseguimento del titolo.

l'abbandono universitario: la percentuale di abbandoni si riduce infatti di quasi tre punti percentuali, circa un terzo del totale di abbandoni complessivamente registrato al termine del primo anno (7,6%). L'efficacia delle borse di studio è maggiore per gli studenti provenienti da istituti tecnici e professionali piuttosto che per chi proviene dal liceo, presumibilmente a causa delle differenti aspettative medie dei diversi gruppi di studenti (maggiori per gli ultimi, che quindi sono in partenza meno propensi all'abbandono). L'effetto medio stimato è più forte per gli studenti iscritti negli atenei meridionali, dove è presumibile che le difficoltà economiche derivanti dalla scelta di proseguire gli studi siano più stringenti.

### Riferimenti bibliografici

- ANVUR, *Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca*, 2016
- Modena F., Rettore E. e Tanzi G., *The effect of Grants on University Drop-Out rates: Evidence on the Italian Case*, IZA discussion paper n. 12886, 2020
- OECD, *Education at a Glance 2017: OECD indicators*. OECD Publishing, Paris, 2017.
- Stinebrickner T.R. & Stinebrickner R., *The effect of credit constraints on the college drop-out decision: a direct approach using a new panel study*, *The American Economic Review*, 98 (2008), pp. 2163-2184.

La presente nota è stata redatta da Giacomo Ferrato (ASVAPP). Progetto CAPIRe è un'iniziativa dell'ASVAPP sostenuta dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Le attività di ricerca, analisi e formazione sono curate dall'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche di Torino (ASVAPP).

